

A Caorso aumenta il traffico di auto e tir

Monitorati vibrazioni e rumore. Callori: «Da una delle postazioni emerge che dal 2006 sono raddoppiati i mezzi pesanti, è un'emergenza ambientale. Ora si muova Centropadane»

CAORSO - Si acutizzano a Caorso le problematiche ambientali provocate dal traffico. Nel 2010 è stato infatti riscontrato un incremento del numero di veicoli che ogni giorno transitano in zona, come rileva un'indagine condotta a settembre da Arpa. A certificarlo è un controllo ancora più specifico di quelli programmati ogni due anni a partire dal 2006, approvato da un tavolo di lavoro costituito dai Comuni di Caorso e Piacenza, Provincia, Prefettura, Arpa, Azienda Usl e Polizia stradale. Le campagne di monitoraggio, della durata di una settimana, hanno considerato il numero di automezzi in transito lungo la strada provinciale 587R con le vibrazioni ed il rumore da essi prodotti.

Stando ai dati diffusi da Arpa, i rilevamenti fonometrici hanno registrato un superamento dei valori fissati dalla legge in entrambe le postazioni predisposte per l'indagine. Nei pressi della stazione di servizio Esso si è infatti riscontrato un valore medio di 70,5 decibel nelle ore diurne e di 66 in quelle notturne, a fronte dei 70 e 66 decibel consentiti dalle normative. Vicino al



lo svincolo autostradale, invece, sono stati misurati 71,5 decibel di giorno e 66 di notte. Diminuzioni sono emerse nel fine settimana, quando cala il numero dei veicoli, specie gli autocarri. «Siamo costantemente al di sopra dei limiti» denuncia il sindaco Fabio Callori, riferendosi al traffico, e dicendosi preoccupato per «una vera e propria emergenza ambientale». La verifica

ha poi preso in esame le vibrazioni provocate dai mezzi, per le quali non esistono valori limiti imposti per legge. Ma l'indagine conoscitiva, che ha messo a confronto il caorsano con altre realtà, secondo il direttore di Arpa, Sandro Fabbri, ha evidenziato «problemi di modesta entità» che comunque, a detta del primo cittadino, «rappresentano un disagio per i residenti, i quali os-



A fianco l'intenso traffico nella zona di Fossadello; sopra Fabio Callori

servano persino lo spostamento delle tegole sui tetti». Causa dei fastidi è dunque l'incremento del traffico, per il quale è stato segnalato il passaggio settimanale di 70mila veicoli leggeri e 12mila pesanti. Evidente l'incremento rispetto al 2006, quando

in un giorno di metà settimana (mercoledì) transitavano 1.867 veicoli contro i 2.400 di quest'anno. «Rispetto ad allora - evidenzia Callori - i camion sono aumentati del 45 per cento e del 10 per cento le auto. Nella sola postazione del distributore la crescita è del 109 per cento dei mezzi pesanti e del 6,5 di quelli leggeri».

Per risolvere i problemi, in cantiere vi sono la riasfaltatura della 587R con materiale fonoassorbente in grado di abbattere le polveri, un'ordinanza in accordo con il Comune di Piacenza per vietare la circolazione agli euro zero ed euro uno, una tangenziale parallela all'autostrada e un attraversamento per spostare il traffico da Fossadello. «Il Comune - afferma il sindaco - ha fatto la sua parte per reperire le risorse e migliorare la vita dei cittadini, ma ora ci aspettiamo che sia Centropadane ad investire in compensazioni ambientali come ha fatto in altre località».

Filippo Columella



Traffico sul ponte di Castelvetro: è sempre più in aumento

mente mirati per consentire un continuo transito in sicurezza. Per aiutare i pendolari che si spostano da Castelvetro a Cremona e viceversa l'amministrazione ha da poco ultimato l'installazione e attivazione di un se-

maforo "intelligente" in località Mezzano, che aiuta a decelerare chi ama viaggiare di fretta in quanto scatta il rosso in prossimità dell'arrivo di un mezzo che supera il limite consentito dei 50 chilometri orari.

Ponte sul Po, pendolari di corsa

Castelvetro, il 20% supera i limiti: oltre 20mila veicoli al giorno

CASTELVETRO - (i. c.) Il 20% dei pendolari che attraversa il ponte di Po che collega Castelvetro a Cremona supera i limiti di velocità consentiti. Sono oltre 20 mila gli autoveicoli che transitano quotidianamente sul manufatto di proprietà della Provincia di Piacenza e il dato arriva proprio dalla sede di via Garibaldi, dall'assessorato ai lavori pubblici di Sergio Bursi, alla luce delle rile-

vazioni effettuate da giugno ad oggi dalle telecamere posizionate all'imbocco del ponte di Po sia sulla sponda piacentina che su quella cremonese. «Non bastava dire quanti, se i mezzi sono pochi o tanti - commenta l'assessore Bursi - ma era importante anche stabilire a che velocità passano e se rispettano i limiti imposti dalla normativa vigente. Purtroppo sono molti i contravventori».

Il traffico veicolare e quello pesante supera complessivamente i 20 mila mezzi giornalieri. «Adesso abbiamo una visione di quello che accade - continua Bursi - sul ponte di ferro e da qui partiremo con le nostre valutazioni e gli interventi da effettuare, coinvolgendo anche il Comune di Castelvetro». I prossimi interventi di manutenzione al ponte di Po saranno maggior-

L'addio a Cignatta: «Bravo agricoltore e grande uomo»

A Castelvetro il funerale: chiesa gremita, presenti diverse sezioni di Alpini e Pubblica Assistenza

CASTELVETRO - Infaticabile, sempre disponibile, buon padre di famiglia e ottimo marito, gran lavoratore, impegnato sia nel sociale che nel civile. Ecco il quadro emerso ieri durante l'ultimo saluto a Giuseppe Cignatta, l'agricoltore trapiantato in terra piacentina dal 1969, scomparso nei giorni scorsi. I funerali si sono svolti nella parrocchiale di San Giuliano di Castelvetro, in una chiesa gremita da parenti e amici oltre che da diverse sezioni di Alpini provenienti da varie parti d'Italia, visto che Cignatta era anche un alpino sempre in prima linea nel gruppo di Monticelli. A salutarlo anche i volontari della Pubblica Assistenza di Caorso, Castelvetro, Monticelli e Villanova, con cui ha sempre collaborato. A ricordarlo, accanto alla moglie Teresa e ai fi-



Giuseppe Cignatta, ieri i funerali (f. Lunardini)

gli Emanuele e Andrea, diversi rappresentanti delle autorità locali dei paesi della Bassa, quali in



sindaco di Villanova sull'Arda, Fausto Maffini, e il suo vice Giancarlo Pedretti, oltre al sindaco di

Castelvetro Francesco Marcotti, l'assessore all'agricoltura e ambiente di Cortemaggiore Gabrie-

le Girometta. «L'uomo è fatto per la risurrezione - ha spiegato don Mauro Manica, parroco di Castelvetro, durante l'omelia - e Giuseppe è in cielo ed aspetta questo giorno. Ma già durante la sua vita ha dato una testimonianza di cosa significa essere un uomo, cristiano, e far vedere cosa significa risorgere ogni giorno attraverso l'essere un buon padre, marito fedele, creando una famiglia sana». Ma don Manica ha anche ricordato come Cignatta, appassionato allevatore di bovine e ottimo produttore di latte, dopo l'incendio avvenuto nel 1991 al caseificio Lo Stallone, non si sia arreso ma abbia continuato a combattere e abbia continuato a lottare per far "risorgere" l'attività dalla cenere. «Non si è mai abbattuto, aveva sempre un sorriso ed

una buona parola per tutti - ha proseguito il sacerdote - Era un uomo attento alle necessità della sua famiglia, ma anche della sua comunità». Mentre don Manica dal pulpito ricordava Cignatta, gli amici pensavano ai momenti trascorsi in sua compagnia, alla sua umanità e alla sua bontà. «Stiamo salutando un grande uomo», ha sottolineato Adriano Testa, consigliere di minoranza di Monticelli e amico di Cignatta. Anche Paolo Iacopini, capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale, ha voluto rammentare i momenti trascorsi con l'amico Giuseppe Cignatta, durante un breve intervento prima della conclusione della celebrazione, sottolineandone il grande spessore umano e lavorativo. Giuseppe Cignatta infatti è stato premiato dal Consorzio di tutela del Grana Padano come produttore del miglior Grana della zona e nel 2007 fu insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Ilenia Cirrone

S.PIETRO IN CERRO - Appello del pastore evangelico: fateli uscire dai campi nomadi

«Casa e lavoro per sinti e rom»

SAN PIETRO IN CERRO - «Togliete la nostra gente dai campi nomadi e date loro una casa e un lavoro». Questo è l'appello lanciato da Davide Casadio, pastore della Missione Evangelica Zigana (Mez) a margine dell'assemblea che si è svolta domenica scorsa nella sede della sala biblica in via Villa Nova 12, a San Pietro in Cerro. L'iniziativa promossa dalla Missione dal titolo "Il giorno della conoscenza, le ricchezze delle culture sinti e rom" all'interno della campagna nazionale "Dosta" (che in sinti significa: "Basta"), organizzata con il sostegno dell'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale ed etnica) presso il Dipartimento delle pari opportu-

nità del Consiglio dei ministri, ha radunato tutti i sessanta fedeli che vivono in terra piacentina, che hanno cantato, suonato e riflettuto sulla storia che ha segnato il loro popolo.

«Attraverso questo incontro - spiega Casadio - vorremmo togliere dall'anima e dal cuore la cultura del diverso. Vorremmo far conoscere questo popolo ai piacentini».

Le porte della Mez di San Pietro in Cerro sono sempre aperte a tutti coloro che volessero

avvicinarsi e comprendere meglio questo popolo, che ha vissuto la persecuzione durante il nazismo, che vive in roulotte perché non può permettersi un alloggio vero e proprio a causa del reddito estremamente basso, come sottolinea Casadio.

Conclude il pastore: «Un detto dice: "Puoi dire di conoscere una persona dopo averci mangiato un quintale insieme". Quindi invitiamo tutti a venire a mangiare con noi per conoscerci».

La Mez è promotrice di diversi incontri settimanali, tra cui quelli del giovedì e della domenica, dove è possibile parlare con gli addetti al culto, ma anche con chi può narrare la storia di questa gente che desidera uscire dal proprio ghetto, trovando un lavoro e inserendosi nel tessuto sociale dove è presente.

Qualora i sindaci o altri rappresentanti di enti pubblici o privati intendessero intraprendere un dialogo con la Mez per trovare un lavoro o un alloggio a



Un momento dell'iniziativa che si è svolta domenica a San Pietro con spazi di riflessione ma anche di musica (f. Lunardini)

sinti e rom, la Missione si impegnerà a fare da garante dei suoi fedeli affinché il rapporto possa essere lineare e costruttivo, co-

me hanno precisato durante la tavola rotonda della giornata della conoscenza.

i. c.